



Rafer Johnson durante un leggero allenamento allo Stadio dei Marmi, a Roma

Ritorno al passato. No, tranquilli, non vi invitiamo ad andare a cena al ristorante romano omonimo che sta di fronte al Pantheon! Vi chiediamo solamente di leggere questa bella storia (perchè ne scrive forse di brutte?) narrata da Marco Martini su uno dei grandissimi campioni del decathlon: lo statunitense Rafer Johnson. Non molti sanno che Johnson venne in Italia tre anni prima di vincere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Roma. Adesso Martini, con gli strumenti che predilige (pala, piccone e microscopio) scava e focalizza quella tournée di cui si avvantaggiarono soprattutto gli atleti e i tecnici italiani che furono a contatto con lo statuario atleta americano in quei giorni. Cogliamo l'occasione per ricordare che sempre su Johnson e i

Giochi Olimpici 1960 potete leggere, se lo avete perduto all'epoca, o rileggere, per rinfrescare la memoria, un bel saggio storico-statistico di Gabriele Manfredini: "[Giochi Olimpici 60, niente vacanze romane per i grandi del decathlon impegnati all'Olimpico](#)

".

Il testo di Martini che oggi pubblichiamo in italiano avrà anche una versione inglese nei prossimi giorni. *We will post an English version of this story in a couple of days.*

Da ragazzino, insieme a fratelli e sorelle, si divertiva spesso a lasciarsi portare sui binari o all'interno dei contenitori che viaggiavano su quei binari, di una trasportatrice a motore di una fabbrica di conserve alimentari della sua cittadina, Kingsburg. Un giorno però, quando aveva dieci anni di età, aspettò un po' troppo a saltar fuori, e il suo piede sinistro si incastrò tra la cinghia e i nastri trasportatori. Ne risultò un distacco praticamente completo del collo del piede, che i chirurghi ricucirono con perizia, dalle cui conseguenze, dopo un lungo periodo di recupero funzionale, non riuscì però mai a uscire completamente, di tanto in tanto afflitto da dolori sia durante la carriera agonistica sia negli anni successivi. Quel doloroso infortunio comunque non impedì a quel ragazzo così appassionato di sport di diventare uno dei migliori decatleti di tutti i tempi. Il suo nome è Rafer Johnson, e tre anni prima di vincere la medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Roma nel 1960, soggiornò per un paio di settimane in Italia.

[Leggi tutto....](#)